



Il piano Artico dell'Italia. La strategia per giocare un ruolo tra i ghiacci

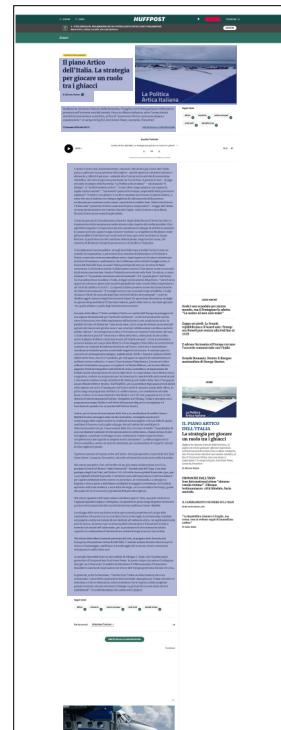
di Alfonso Raimo 

Huffpost ha visionato il dossier della Farnesina, 53 pagine con le linee guida per rafforzare la presenza nell'estremo nord del mondo. Focus su difesa e industria, oltre l'ormai storica attività di osservazione scientifica, al fine di "preservare l'Artico come area di pace e cooperazione". In campo le big Eni, Enel Green Power, Leonardo, Fincantieri

13 Gennaio 2026 alle 18:12

[PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE](#)

L'Artico è vicino. Eni, Enel Green Power, Leonardo, Fincantieri già ci sono. Ma l'Italia punta a rafforzare la sua presenza nella regione - grande quanto il continente africano e abitata da 4 milioni di persone - andando oltre l'ormai storica attività di osservazione





scientifica, che resta in ogni caso prioritaria con Cnr ed Enea. Il governo lo farà - si legge nel piano strategico della Farnesina "La Politica artica italiana" - valorizzando "il dialogo", il "multilateralismo attivo", "i valori della cooperazione in una regione in rapida trasformazione", "sostenendo i paesi artici europei, responsabili della governance regionale". Tradotto: tra i ghiacci, le sortite trumpiane non trovano la sponda italiana, a meno che non si limitino a un disegno legittimo di rafforzamento della presenza occidentale per contenere russi e cinesi, come deciso in ambito Nato. Niente atti di forza: l'Italia vuole "preservare l'Artico come area di pace e cooperazione", si legge nell'ultima versione del documento che i ministri Antonio Tajani, Guido Crosetto e Anna Maria Bernini, illustreranno venerdì ai giornalisti.

Il dato di partenza è il riscaldamento climatico. Negli ultimi decenni l'Artico ha visto un innalzamento della temperatura media almeno tripla rispetto alla media mondiale. Oltre agli effetti negativi, le temperature più alte consentono lo sviluppo di attività economiche in passato precluse, oppure troppo costose e rischiose. Lo scioglimento dei ghiacci rende più accessibile il Polo Nord e per molti mesi all'anno apre rotte marittime un tempo bloccate. In particolare la rotta marittima settentrionale, lungo la costa russa, che consente di diminuire i tempi di percorrenza tra il Pacifico e l'Atlantico.

Il riscaldamento è anche politico: se negli anni della Guerra fredda l'Artico è stato un modello di cooperazione, e poi terreno di un tentativo di distensione tra Pccidente e Russia, conosciuto come eccezionalismo artico, dopo la guerra in Ucraina è attraversato da fattori di tensione e cambiamento che si riflettono nella crisi del Consiglio artico, il forum dei Paesi dell'area, al quale l'Italia partecipa dal 2013 con lo status di Paese osservatore. La Farnesina ricorda: la Federazione russa e la Cina hanno stretto un accordo

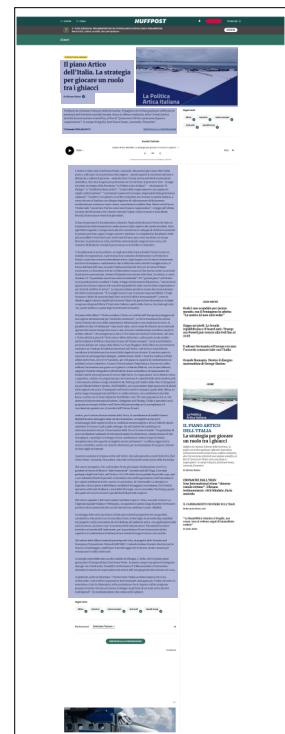


Peso: 37%



di più stretto partenariato, Svezia e Finlandia sono entrate nella Nato. Da ultimo, a creare tensioni c'è "la posizione americana sulla Groenlandia". È il "grande gioco" nell'Artico tra le grandi potenze mondiali. L'Italia, si legge nel documento del governo, "manterrà un approccio misurato rispetto alle narrative geopolitiche sulla crescita della competizione e sui rischi di conflitto in Artico". La risposta italiana prende le mosse dal riconoscimento del diritto internazionale. "Il Consiglio Artico è uno strumento imprescindibile. L'Italia riconosce i diritti di sovranità degli Stati artici ed il diritto internazionale", come ha ribadito oggi il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Da questa base discendono strategie su ognuno dei grandi filoni d'intervento italiano, quello della ricerca, che risale agli anni '90, quello militare e quello degli investimenti economici.

Sul piano della difesa "l'Italia considera l'Artico un confine dell'Europa da proteggere ed una regione fondamentale per l'unità del continente", scrive la Farnesina che ravvisa come la Russia dal 2020 abbia ampiamente militarizzato la sua ampia fascia artica. In parallelo la Cina si è dichiarata "near Arctic state, con lo scopo di ottenere un accesso più agevole alle risorse energetiche russe e una crescente collaborazione con Mosca anche in ambito militare". Di conseguenza la Nato e l'Ue hanno accresciuto l'attenzione sull'area. L'Italia aderirà ai piani di "deterrenza e difesa della Nato, rafforzando in tale ambito anche il pilastro di difesa e sicurezza in seno all'Unione europea". Come si articolerà la presenza italiana nel campo della difesa? Lo Stato Maggiore della Difesa ha recentemente costituito un Comitato di indirizzo interforze sull'Artico, Sub Artico e Antartide per coordinare le iniziative portate avanti dalle singole Forze Armate. Il comitato opera in raccordo col sottosegretario delegato, **Isabella Rauti**, di FdI. L'**Esercito** conduce attività addestrative Nato, oltre il 70° parallelo, per sviluppare la capacità di combattimento in

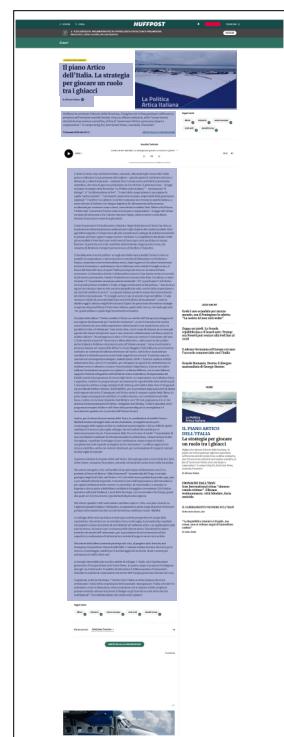


Peso: 37%



ambiente artico e subartico. A marzo l'esercitazione (Volpe bianca, il nome nel codice militare) ha simulato una guerra tra i ghiacci. La **Marina Militare**, con la nave Alliance, supporta l'Istituto Idrografico nell'attività di ricerca scientifica e di esplorazione dei fondali marini nel programma di ricerca High North. In cooperazione con le Marine cilena e argentina, conduce un programma per incrementare le capacità delle unità navali ai poli. L'**Aeronautica militare** svolge missioni di Air Policing nell'ambito della Nato (l'Integrated Air and Missile Defence System, NATINAMDS), per la protezione degli spazi aerei di alleati nella regione sub artica. È impegnato nell'Artico anche il comparto spazio della Difesa, in primo luogo nei programmi satellitari: in ambito Satcom, con costellazioni ad orbite basse, è attivo con la Nato (iniziativa Northlink) e con l'UE (nel programma Iris 2). Nel sistema di telecomunicazioni Position, Navigation and Timing, l'Italia è operativa con il programma europeo Galileo e nell'alveo della partnership per la sorveglianza e il tracciamento spaziale con 15 membri dell'Unione (Eusst).

Inoltre, per il settore di osservazione della Terra, la costellazione di satelliti **Cosmo-SkyMed** fornisce immagini radar ad alta risoluzione, strategiche anche per il monitoraggio delle regioni artiche in condizioni meteorologiche e di luce difficili. Quello satellitare è il settore a più rapido sviluppo. Sia nell'ambito dei satelliti per le telecomunicazioni che per l'osservazione della Terra è in fase di studio "l'acquisizione di una costellazione nazionale di telecomunicazioni in orbita bassa, a bassa latenza ed alto throughput, e quelli per lo sviluppo di una costellazione a basso tempo di rivisita complementare alle capacità strategiche ad alta risoluzione". La difesa supporterà la ricerca scientifica, anche con sistemi robotizzati, per la simulazione di truppe in contesti di climi rigidi ed innevati.



Peso: 37%



Il governo sostiene le imprese attive nell'Artico. Sono già operative a vario titolo Eni, Enel Green Power, Leonardo, Fincantieri, coinvolte nei lavori del tavolo Artico della Farnesina.

Nel settore energetico, Eni, nell'ambito di una più ampia collaborazione con il Cnr, presiede al Centro di Ricerca "Aldo Pontremoli". Secondo dati dell'Usgs, il servizio geologico degli Stati Uniti, nell'Artico c'è il 20% delle risorse globali di petrolio e gas, pari a 400 miliardi di barili di petrolio. E tuttavia il costo dell'esplorazione e dell'estrazione è per ragioni ambientali molto costoso. In particolare, in Groenlandia. La sinergia tra impresa e ricerca punta a individuare condizioni di maggiore convenienza. Eni è inoltre operativa nelle isole Svalbard, a nord della Norvegia, con la controllata Var Energi, grazie alla quale nel 2025 ha estratto 335 mila barili di petrolio al giorno.

Nel settore spaziale e dell'osservazione satellitare opera e-Geos, una joint venture tra l'Agenzia Spaziale Italiana e Telespazio, occupandosi in primo luogo di gestire ed estrarre preziose informazioni dai dati raccolti dal sistema satellitare Cosmo-SkyMed.

Lo sviluppo delle rotte marittime artiche apre notevoli prospettive nel campo della cantieristica. Fincantieri con la controllata Vard, in Norvegia, ha la leadership mondiale nel progetto e nella costruzione di navi dedicate all'ambiente artico, con applicazioni nelle navi da ricerca, da lavoro e per la sicurezza delle infrastrutture. Fincantieri ha inoltre investito nel mondo dell'underwater, per la produzione di cavi sottomarini ad alta capacità e la realizzazione di infrastrutture resistenti lungo le nuove rotte artiche.



Peso: 37%



Nel settore della difesa Leonardo partecipa dal 2019, al progetto Artic Security and Emergency Preparedness Network (ARCSAR). L'azienda italiana fornisce elicotteri per la ricerca e il salvataggio, satelliti per il monitoraggio del territorio, droni e sensori per ottimizzare il traffico delle navi.

Le energie rinnovabili sono un altro ambito di sviluppo. L'Italia, che è il primo paese geotermico d'Europa schiera Enel Green Power. In questo campo si propone di sviluppare sinergie con i Paesi artici. Il modello di riferimento è il Memorandum d'Intesa italo-islandese in materia di cooperazione nel settore dell'energia geotermica firmato nel 2024.

In generale, scrive la Farnesina, "l'Artico è per l'Italia un vicino lontano che si sta avvicinando. I valori della cooperazione internazionale rimangono per l'Italia centrale e si estendono a tutte le dimensioni, nella convinzione che le risposte a sfide complesse possano avvenire soltanto attraverso il dialogo tra gli Stati ed un ruolo attivo dei fori multilaterali". Un multilateralismo che resista sotto i ghiacci.



Peso: 37%